

## L'economia digitale

TANTE OCCASIONI  
E DUE RISCHIdi **Eugenio Tassini**

**S**criveva Nicholas Negroponte venti anni fa (*Being digital*) che internet e la tecnologia avrebbero cambiato radicalmente la nostra vita. Ci è voluto del tempo, ma adesso molti dei servizi dei quali usufruiamo, delle cose che acquistiamo, delle notizie che leggiamo le troviamo sul telefonino, sul tablet o sul computer. Ma c'è di più. Internet ha spazzato via gran parte delle barriere costruite nella società industriale: barriere di comunicazione (lo spazio e il tempo sono stati annullati dalle mail, dai siti e dai social network); barriere corporative (non c'è più bisogno di intermediari fra le necessità e le soluzioni); barriere economiche (metter su una azienda digitale ha costi molto contenuti, e se si ha l'idea giusta si può velocemente avere successo). Ovviamente grazie a internet sono nati nuovi servizi e nuovi lavori, di fatto nuove ricchezze. Basta pensare alla rete di *Airbnb*, che consente di affittare case o stanze in tutto il mondo; a *Uber* (non in Italia) che trasforma chiunque abbia una auto in un «tassista» o a *Guidemeright* dove chiunque può proporsi come guida; ad *Amazon* che, di fatto, è il più grande negozio del mondo. O a *eBay* dove chiunque può vendere qualcosa.

Come capita quando avviene una rivoluzione economica, quella digitale è di fatto priva di regole e di controlli. Non solo perché gran parte delle nostre leggi sono precedenti. Soprattutto perché chi dovrebbe controllare non ha gli strumenti per farlo, e in alcuni casi non sa neanche da che parte cominciare. I fronti sono due: uno è quella della sicurezza, l'altro è quello delle tasse. Il caso di *Airbnb* è esemplare. Molti affittano case o stanze senza dichiarare nulla alla questura o alla Agenzia delle entrate. Dopo il massacro di Parigi è un rischio inaccettabile. Nel secondo, oltre a rappresentare una forma di concorrenza sleale con chi ha pensioni o alberghi, fanno mancare ai Comuni e allo Stato una entrata ormai significativa. Che poi vuol dire strade nuove, scuole, illuminazione, asili. Ed è significativa l'iniziativa dei sessanta rappresentanti di oltre mille strutture di Firenze che chiedono una legge e annunciano di volersi mettere in regola.

Per il legislatore e gli amministratori questo è un fronte nuovo. Si dovrà essere capaci di coniugare la necessità dei controlli senza però mettere le briglie a internet. Con la burocrazia non è una sfida semplice. La possibilità di inventarsi un lavoro (e un reddito) dovrà rimanere facile. Ma il digitale non dovrà essere la rendita del futuro.

